



GIOVANNI SOLDINI
SHORT STORIES

APPUNTAMENTO **NEL GRANDE** SUD



Continua dalla pagina precedente

Ero molto preoccupato anche perché la temperatura dell'acqua era di appena 3 gradi e c'era pericolo di iceberg. Pensavamo che Isabelle fosse finita addosso a un iceberg. Quando sono arrivato in zona c'erano moltissimi temporali e non ho visto nulla attorno. E allora mi sono sentito una persona piccola piccola in un mare troppo grande. Non c'era niente. A quel punto con Lasnier avevamo organizzato un piano di ricerca scientifico. Avevamo individuato una fascia larga cinque miglia dove doveva esserci Isabelle. Ho cominciato a risalire da sud facendo bordi ogni mezzo miglio e presto ho visto lo scafo tra le onde. Mi sono avvicinato. Ho fatto un giro attorno, ad appena cinque metri, gridando e chiamando. Nulla. Mi sono messo a fare più rumore che potevo. Poi un secondo giro. Poi al terzo ho preso un martello e l'ho lanciato sullo scafo. E a quel punto è comparsa Isabelle che non si aspettava davvero che arrivasse qualcuno in così poco tempo. Ci siamo messi in comunicazione con delle radio ricetrasmittenti. Quindi lei è scesa nella zattera, sempre stando legata alla sua barca. Sono passato, le ho lanciato una cima. Lei è rimasta per un attimo legata alle due barche, poi ha mollato quella su PRB. Ho tirato la zattera sottovento ed è salita a bordo. Stava bene, anzi stavamo tutti e due bene.

Quando ci siamo visti io gridato 'Ciccilicci sono qui'. Poi quando è salita in barca non ci siamo detti niente.

Ci siamo abbracciati. Io le ho detto venire di sotto in cabina che ci sono dei vestiti asciutti. Comunque non c'era moto bisogno di parlare. Le ho dato un bicchiere di vino, un pezzo di parmigiano e le ho fatto la pasta. Devo ringraziare Pierre Lasnier, il mio routeur, che mi ha assistito 24 ore su 24 e mi ha portato fino al punto esatto in condizioni davvero difficili. Sono stato felicissimo in quel momento; era finito un incubo. Sono rimasto stupito quando mi hanno annunciato che mi avrebbero telefonato Scalfaro e D'Alema. Non credevo di essere così importante. Ho fatto solo quello che chiunque in mare avrebbe fatto. Penso che comunque il giro del mondo in solitario sia una regata particolare ma che a un certo punto ci siano momenti in cui la natura è talmente forte e in cui le cose che possono succedere sono talmente gravi che inevitabilmente si è tutti per uno e uno per tutti almeno io la vedo così... poi è chiaro che con Isabelle in particolare c'è un rapporto molto speciale rispetto agli altri... io e Isa ci conoscevamo già da almeno dieci anni. Io ho passato i primi anni della mia esperienza in questo mondo in cui sono stato aiutato a entrare sia da lei sia da tutti gli altri di La Rochelle. Siamo molto amici io e lei. Ma mi sarei comportato in maniera identica anche se ci fosse stato qualcun altro. ●



STELLE OLIMPICHE



New entry nel team di Lombardini Marine, le "Stelle Olimpiche" hanno riunito un'équipe di veliste e non partecipando a molte importanti regate. Della Lombardini Marine incarnano i valori e la passione per lo sport e per il mare. L'impegno delle nostre olimpioniche è finalizzato ad aiutare i bambini dell'Ospedale Pediatrico Burlo Garofalo di Trieste.